

IL CENSIMENTO.

# La mappa del patrimonio dopo il sisma

NEI giorni drammatici del terremoto innumerevoli arrivarono le telefonate per segnalare una chiesa in pericolo, una cappella lesionata, un' antica villa che aveva subito danni.

Non tutte le antiche carte catastali davano indicazioni univoche e fu l' occasione per scoprire anche piccoli tesori **culturali** sfuggiti alla catalogazione. Paradossalmente le attività post terremoto hanno prodotto una mole considerevole di informazioni consentendo poi una sistematizzazione e una digitalizzazione. A due anni dal sisma, la Direzione dei **Beni Culturali** dell' Emilia Romagna è in grado di offrire ad operatori e cittadini una mappa interattiva, consultabile grazie ad un accordo con la Fondazione Telecom, anche su tablet e smartphone. Il «Web-Gis del patrimonio culturale » è stato presentato ieri durante un convegno all' Oratorio San Filippo Neri, ospite della Fondazione del Monte, partner di questa iniziativa. Dice Carla Di Francesco, direttore regionale: «E' uno strumento fondamentale in momenti di emergenza ma aumenta anche l' efficienza nella tutela e rafforza le occasioni di valorizzazione». Sono attualmente settemila i beni mappati sul sito [www.patrimonioculturale-er.it](http://www.patrimonioculturale-er.it). «Questa mappa è una vicenda emblematica di come la tecnologia abbia ribaltato tutto e ci costringa a riflettere e ad adeguare le nostre attività, sono occasioni che non vanno sprecate» sottolinea Marco Cammelli, presidente della Fondazione del Monte. (luca sancini)

